



Comune di Lecco



Patto dei Sindaci
per il Clima e l'Energia

IL PAESC



PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA

in pillole

Periodo di riferimento: 2007-2030

Sommario

Premessa	2
Introduzione	4
L'inventario delle emissioni del Comune di Lecco	5
Gli obiettivi al 2030	7
Le azioni di mitigazione	8
La valutazione dei rischi e delle vulnerabilità	11
La strategia di adattamento	15
Riferimenti	17



Premessa

Il Comune di Lecco è da tempo impegnato sul fronte della promozione dell'efficienza e del risparmio energetico nonché dell'uso di fonti rinnovabili. Tale politica è strategica sia da un punto di vista ambientale sia economico in termini di riduzione dei consumi e costo dell'energia. L'attenzione si è dimostrata negli anni costante, riflettendosi altresì nelle linee programmatiche di mandato (DUP), quale strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

In particolare l'impegno si è concretizzato in azioni quali: riduzione dell'inquinamento atmosferico con il raccordo e la partecipazione costante ai «TAVOLI ARIA» indetti da Regione Lombardia in tema di inquinamento atmosferico e con le attività di controllo degli impianti termici sul territorio comunale; le politiche di riduzione della plastica mediante l'installazione sul territorio comunale di n. 6 casette di erogazione dell'acqua potabile ai cittadini, che hanno apportato enormi vantaggi ambientali in termini di riduzione dell'uso di plastica sul territorio e di CO₂ non emessa in atmosfera (trasporto, recupero e smaltimento); politiche di mobilità sostenibile come il prolungamento della pista ciclabile da Rivabella a Vercurago con l'introduzione dell'illuminazione fotovoltaica sulla pista, il Bike Sharing, il Piedibus, la stipula dell'Accordo con l'Agenzia per il TPL (Trasporto Pubblico Locale) per la razionalizzazione delle linee e dei percorsi e per la promozione dell'intermodalità, ed altresì la partecipazione nel 2016 alla manifestazione di interesse Regionale per la presentazione di progetti finalizzati allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici per la quale il Comune di Lecco è stato ammesso in graduatoria per l'assegnazione del contributo; politiche di formazione e sensibilizzazione ambientale mediante l'organizzazione di giornate ecologiche e del verde pulito ed iniziative e festival sull'ambiente («M'illumino di meno», Festival H-drà, Festival Bike UP) con particolare attenzione all'incentivazione ad una corretta raccolta differenziata tesa alla minore produzione di rifiuti; politiche di riqualificazione energetica come l'introduzione del fotovoltaico sui tetti delle scuole e delle lampade a led per l'illuminazione pubblica.

Il Comune di Lecco ha pertanto accettato di raccogliere la sfida lanciata dall'Unione Europea rendendosi firmatario del Patto dei Sindaci. In questo modo si impegna ad agire per raggiungere entro il 2030 l'ambizioso ma necessario obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra, individuando un set di



azioni strategiche da attuare nell'orizzonte temporale di riferimento scelto in base a criteri tecnici codificati dalla UE (2007-2030).

È importante tenere presente che ogni nuovo progetto di sviluppo rappresenta un'opportunità per ridurre il livello di emissioni. Perdere queste occasioni, può avere un impatto significativo nel medio e lungo periodo. Per questo, è importante valutare l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni per tutti i nuovi progetti, impegnandosi concretamente nella lotta al cambiamento climatico attraverso interventi concreti che influiscono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini.

Attraverso lo sviluppo ed il monitoraggio continuo del set di azioni strategiche individuate, il Comune è impegnato costantemente nello sviluppo di metodologie che mantengano un focus sulla riduzione del consumo di energia, adottando scelte e criteri di valutazione finalizzati all'integrazione tra mitigazione, mediante la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, ed adattamento ai cambiamenti climatici del territorio.

Il Comune altresì, per l'attuazione dell'obiettivo a livello di tutto il territorio e non soltanto per quanto è di stretta competenza dell'Ente, si impegna ad una costante informazione e sensibilizzazione di tutti gli stakeholders e portatori di interesse pubblici e privati sul territorio, in modo che l'obiettivo, secondo i dettami dell'UE, sia conseguito da una sinergia tra pubblico e privato che tenda gradualmente ad un cambiamento di mentalità e di abitudini.

Il Piano è stato redatto con la collaborazione di tutte le aree del Comune di Lecco. Si ringraziano pertanto gli Assessori, i Dirigenti e tutti i colleghi che hanno contribuito con il proprio impegno alla realizzazione di questo progetto, e che da ora in poi nello svolgimento delle proprie mansioni terranno in debito conto l'estrazione dei parametri di monitoraggio del PAESC 2030.

L'Assessore Ambiente e Trasporti
Ezio Venturini

Il Sindaco
Virginio Brivio



Introduzione

Nel 2008, dopo l'adozione del Pacchetto europeo su clima ed energia EU 2020, la Commissione europea ha lanciato il **Patto dei Sindaci** per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile e della mitigazione delle emissioni di gas climalteranti.

Sulla scia del successo ottenuto con il Patto dei Sindaci, nel 2014 è stata lanciata l'iniziativa **Mayors Adapt**, che si basa sullo stesso modello di governance, promuovendo gli impegni politici e l'adozione di azioni di adattamento, cioè di prevenzione dei rischi, volte a preparare le città agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici. Alla fine del 2015 le iniziative si sono fuse nel nuovo **Patto dei Sindaci per il clima e l'energia**, che ha adottato gli obiettivi EU 2030 e un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo per la mitigazione è quello di ridurre le emissioni di CO₂ a livello locale almeno del 40% entro il 2030 attraverso un set di azioni che traducano l'impegno politico delle Amministrazioni aderenti al Patto in misure e progetti concreti, preparando quindi un Inventario di Base delle Emissioni (IBE) e presentando un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) in cui sono delineate le azioni principali che si intende attuare; per l'adattamento, occorre invece valutare la Vulnerabilità del territorio (VRV) agli impatti dei cambiamenti climatici e impostare una Strategia di adattamento locale che indichi alcune misure di prevenzione dei rischi.



L'inventario delle emissioni del Comune di Lecco

L'Inventario di Base delle Emissioni (IBE) rappresenta la baseline, il punto zero di riferimento per valutare gli obiettivi e le azioni di riduzione di CO₂ messe in campo dall'Amministrazione nell'ambito del proprio Piano.

Da un punto di vista metodologico, si è scelto il 2007 come anno di riferimento al fine di coniugare la disponibilità di dati certi e affidabili con la valorizzazione delle attività di riduzione delle emissioni già implementate negli anni da parte dell'Amministrazione.

Il conteggio delle emissioni di CO₂ viene realizzato partendo dai **consumi energetici** del 2007 dei singoli settori indagati, rilevando i dati anche per fonte energetica. Tali consumi, moltiplicati per specifici fattori di conversione suggeriti dalle linee guida europee, vengono successivamente trasformati in **emissioni di CO₂**.

Emissioni totali del territorio comunale di Lecco (anno 2007)

Emissioni	tCO ₂ e	%
Emissioni totali di gas serra del territorio	335.275,51	98,9
Emissioni totali di gas serra delle attività comunali	3.609,56	1,1
Totale emissioni	338.885,06	100

Relativamente alle **emissioni di CO₂**, le più rilevanti vengono nell'ordine dai settori industriale (28,3%), trasporti (27,6%), residenziale (23,3%) e terziario (19,8%), dovute principalmente all'utilizzo di energia elettrica (37,0%) e gas naturale (33,6%).



 Emissioni totali delle attività comunali divise per settore

Settori	tCO ₂ e	%
Edifici, attrezzature/impianti comunali	2.120,90	58,8
Illuminazione pubblica comunale	1.381,52	38,3
Parco auto comunale	107,14	3,0
TOTALE	3.609,56	100

 Emissioni totali delle attività sul territorio divise per settore

Settori	tCO ₂ e	%
Terziario	66.934,21	20,0
Edifici residenziali	79.048,22	23,6
Industria	95.830,57	28,6
Trasporto pubblico	29.404,98	8,8
Trasporti privati e commerciali	64.057,52	19,1
Smaltimento dei rifiuti	0,00	0,0
TOTALE	335.275,51	100



Gli obiettivi al 2030

Alla luce di quanto emerso dall'IBE, è stato possibile calcolare l'**obiettivo di riduzione di emissioni di CO₂ al 2030** rispetto all'anno base 2007.

Sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee guida europee per il calcolo dell'obiettivo di riduzione della CO₂ del 40% al 2030, si è proceduto a quantificare il 40% delle emissioni di CO₂ del 2007, anno assunto come riferimento per l'inventario, che rappresenta la quota minima di riduzione da raggiungere al 2030.

Dall'analisi dell'IBE del Comune di Lecco, considerando le emissioni correlate a tutti i settori analizzati, è emerso che nel 2007 le emissioni di CO₂ complessive erano pari a **338.885,06** tonnellate (di cui **3.609,56** dovute alle emissioni dirette dell'Ente e **335.275,51** dovute alle emissioni del territorio).

Il 40% delle emissioni al 2007 corrisponde quindi ad un obiettivo minimo di riduzione pari a **135.554,02** tCO₂e da raggiungere mettendo in campo una serie di azioni in parte già attuate nel periodo 2008-2017 e in parte da attuare nel periodo 2018-2030.





Le azioni di mitigazione

L'identificazione delle azioni è stata facilitata da una check list contenente un elenco di misure che possono avere un impatto diretto sulla riduzione della CO₂ o indiretto in termini, per esempio, di sensibilizzazione.

Tali azioni, che hanno visto coinvolti sia l'Ente che il territorio (attraverso gli stakeholders che hanno partecipato ai tavoli di lavoro), sono state inserite nel presente report (parte integrante del PAESC) e quantificate, se possibile, con apposita metodologia in termini di contributo alla riduzione della CO₂: tale contributo dovrà raggiungere al 2030 l'obiettivo di riduzione di almeno il 40% delle emissioni climalteranti presenti nel 2007.

Ogni azione, quantificabile o meno, viene presentata tramite un'apposita scheda descrittiva che segue il template utilizzato dalla piattaforma web ufficiale di caricamento dei dati all'interno del sito del Patto dei Sindaci.

Le **azioni quantificabili** che il Comune di Lecco ha individuato e ritenuto utili per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto dei Sindaci vengono di seguito sintetizzate, mentre le singole schede dettagliate sono state raccolte in un allegato dedicato:

Titolo scheda		Riduzione emissione CO ₂ eq prevista (t/a)
S1.	Installazione di impianti fotovoltaici (Scuola Elementare Diaz)	16,22
S2.	Installazione di impianti fotovoltaici (Scuola Elementare Toti)	11,43
S3.	Installazione di impianti fotovoltaici (Scuola Materna Rosa Spreafico)	3,74
S4.	Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio - Edificio scolastico di via Ghislanzoni	48,49
S12.	Sostituzione di autobus	566,70
S13.	Realizzazione di piste ciclabili	461,88



S15.	Fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.599,15
S16.	Riqualificazione campus universitario del Politecnico di Milano - sede di Lecco	24,81
S18.	Presenza di alberi sul territorio comunale	30.000,00
S30.	Acquisto di carta riciclata	2,28
S31.	Acquisto di carta non sbiancata	4,18
S32.	Installazione di impianti fotovoltaici nel settore privato	2.222,87
S33.	Riqualificazioni energetiche negli edifici pubblici gestiti dal Comune - consumi di gas metano per riscaldamento	286,83
S34.	Riqualificazioni energetiche negli edifici pubblici gestiti dal Comune - consumi di energia elettrica	74,57
S35.	Riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica	451,73
S36.	Riqualificazioni energetiche negli edifici residenziali privati	36.127,82
S37.	Riqualificazioni energetiche del settore terziario	4.078,95
S38.	Riqualificazioni energetiche del settore industriale	19.812,03
S39.	Interventi di efficienza energetica legati alla mobilità privata	17.481,20
S41.	Aumento della raccolta differenziata dei rifiuti	1.133,84
S43.	Sostituzione di caldaie a metano a bassa efficienza con caldaie a condensazione (scuola media "Stoppani")	24,77
S44.	Sostituzione di caldaie a metano a bassa efficienza con caldaie a condensazione (scuola "Pio XI")	1,24
S45.	Sostituzione di caldaie a metano a bassa efficienza con caldaie a condensazione (scuola media "T. Grossi")	20,90
S46.	Sostituzione di caldaie a metano a bassa efficienza con caldaie a condensazione (scuola elementare "Santo Stefano")	6,94
S47.	Sostituzione di caldaie a metano a bassa efficienza con caldaie a condensazione (scuola media "Ticozzi")	14,45
S48.	Sostituzione di caldaie a metano a bassa efficienza con caldaie a condensazione (palazzo del Municipio di Piazza Diaz)	4,32
S49.	Produzione di energie rinnovabili e generazione distribuita di energia nel settore industriale	15.000,00
S50.	Installazione di impianti fotovoltaici sulle superfici industriali e commerciali o agricole per una potenza pari a 15 MW	6.236,68
S52.	Controllo impianti termici	139,40



S57.	Rotatorie in sostituzione di semafori	118,89
S58.	Installazione di semafori intelligenti	297,24
S59.	Installazione di cassette dell'acqua	398,00
S60.	Rinaturalizzazione aree di cava	3,00
	TOTALE	136.674,55

Il totale risultante (**136.674,55** t) è in linea con l'obiettivo minimo che ci si era prefissati (135.554,02 t), raggiungendo una quota di riduzione della CO₂ pari al **40,3%**.

Le **azioni non quantificabili** riguardano azioni per le quali non è stato possibile reperire ad oggi i dati tecnici utili al calcolo del contributo in termini di riduzione della CO₂ o azioni per le quali non esistono le schede metodologiche per il calcolo (es. incentivi, piani, normative, direttive, regolamenti, campagne informative, attività di educazione ambientale, ...).

Così come richiesto dal Patto dei Sindaci, a due anni di distanza dalla redazione PAESC, verrà monitorato lo stato di avanzamento delle azioni sopra indicate, apportando eventuali correzioni ed integrazioni allo scopo di verificare i risultati e gli obiettivi man mano raggiunti. Si auspica infine di poter essere in grado di quantificare il contributo in termini di riduzione della CO₂ di alcune azioni al momento non quantificabili.



La valutazione dei rischi e delle vulnerabilità

Così come per la riduzione della CO₂ occorre preparare un inventario di base delle emissioni come punto zero di riferimento per valutare gli obiettivi e le azioni di riduzione di CO₂ messe in campo dall'Amministrazione nell'ambito del proprio Piano, allo stesso modo, per affrontare il tema dell'adattamento, occorre preparare una valutazione dei rischi e delle vulnerabilità (VRV) indotti dal cambiamento climatico.

La VRV stabilisce la natura e la misura del rischio attraverso l'analisi dei pericoli potenziali e valutando la vulnerabilità che può costituire una minaccia o un danno potenziale per le persone, i beni, i mezzi di sostentamento e l'ambiente da cui essi dipendono.

Occorre quindi identificare i tipi di rischio climatico che riguardano il proprio territorio. Per quelli attinenti, occorre calcolare alcuni **indicatori di vulnerabilità** per poi arrivare a redigere una strategia che possa contrastare i rischi e le vulnerabilità emerse con l'analisi della VRV.

In termini di **vulnerabilità meteorologica**, nel periodo analizzato, si può sinteticamente affermare che:

- relativamente alle temperature minime e massime, l'andamento medio annuale non mostra variazioni rilevanti, anche se poco significative perché basate su un arco temporale troppo ristretto;
- la distribuzione degli episodi di temperature massime estreme e degli episodi di temperature minime estreme non sembra caratterizzata da un aumento della frequenza negli anni più recenti; nonostante ciò, vista la tendenza a livello planetario, questa è una potenziale criticità da tenere sotto costante controllo;



- anche il fenomeno dei “giorni di gelo” e “giorni di ghiaccio” è caratterizzato da una frequenza molto bassa;
- il numero degli episodi di temperature massime estreme mantenute per più giorni consecutivi (“ondate di calore”) non è elevato e non sembra caratterizzato da un aumento negli anni più recenti; pur non rappresentando statisticamente una criticità del territorio comunale di Lecco, il fenomeno merita particolare attenzione perché impatta direttamente sulla salute di alcune fasce di popolazione più sensibili e perché a livello planetario è un fenomeno in crescita soprattutto negli ultimi anni;
- l’analisi della piovosità presenta andamenti non omogenei come riscontrato anche a livello nazionale; nella stagione primaverile tende a piovere di più mentre nella stagione estiva si va verso una situazione di relativa diminuzione; questo è un fenomeno da sotto costante controllo soprattutto per l’impatto sul settore agricolo;
- si è assistito ad un leggero aumento del numero degli eventi di pioggia estrema, per cui questo fenomeno deve essere tenuto presente come possibile rischio per il territorio comunale;
- si è assistito ad un leggero aumento del numero degli eventi di siccità, sia come numero di giorni totali annui con pioggia inferiore a 1 mm che come numero massimo di giorni consecutivi con pioggia inferiore a 1 mm; questo fenomeno deve perciò essere tenuto presente come possibile rischio per il territorio comunale;
- relativamente all’ozono, si è assistito ad un aumento delle frequenze di superamento della soglia di allarme, per cui il fenomeno deve essere tenuto sotto controllo soprattutto per le possibili conseguenze sulla salute delle fasce di popolazione più deboli;
- anche se non è statisticamente una criticità del territorio comunale, il vento merita molta attenzione in quanto, almeno a livello planetario, sono in aumento i fenomeni di burrasche, tempeste e uragani accompagnati da venti con velocità spesso superiore ai 100 km/h, così come capitato pur saltuariamente anche nel territorio comunale.



Dall'analisi dei dati raccolti per la redazione del Piano di Emergenza Comunale (PEC), la **vulnerabilità al pericolo idrogeologico** del territorio del Comune di Lecco è un aspetto che merita una particolare attenzione, sia per quanto riguarda frane e smottamenti che per le alluvioni ed esondazioni, data la particolare conformazione topografica, orografica ed idrografica del territorio comunale.

In particolare, occorre tenere in considerazione le seguenti sintetiche osservazioni:

- l'indagine geologica sviluppata a supporto del PRG, nonché studi specifici successivi e tesi di laurea realizzate sul territorio comunale e i sopralluoghi di verifica eseguiti in questi ultimi anni, hanno consentito di localizzare le aree maggiormente pericolose e, per alcune di loro, di indicarne il grado di pericolosità (vedi "Allegato Cartografico 2/a - Carta di Sintesi Pericolo Idrogeologico" al PEC);
- la presenza di numerosi torrenti che, discendendo i versanti, attraversano le zone urbanizzate cittadine e recapitano infine nel Lago di Lecco ed in quello di Garlate, comporta un ulteriore pericolo idrogeologico ricollegabile ad eventi alluvionali e di esondazione;
- l'allagamento di area urbana o delle infrastrutture periurbane o delle infrastrutture viarie extraurbane può essere conseguente al malfunzionamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche eventualmente a seguito di precipitazioni di massima intensità e breve durata ed al cattivo deflusso delle acque regimate o meno nella rete di smaltimento;
- il pericolo derivante dalla piovosità straordinaria per quanto riguarda il fenomeno dell'esondazione dei corsi d'acqua locali e per fenomeni di alluvionamento urbano è da considerarsi medio; localmente e per particolari condizioni urbanistiche è possibile avere un valore della pericolosità alto;
- la presenza di numerosi manufatti (circa un centinaio tra ponti, tombotti, passerelle, ecc.) che a volte sono inadeguati nella dimensione idraulica (sezione utile) per il carico idrico che devono sopportare e la limitata manutenzione idraulica e forestale sia dei letti dei corsi d'acqua (siano



essi principali o secondari) che dei versanti attigui può essere un'ulteriore causa di insorgenza di fenomeni pericolosi;

- durante i temporali, ed in altre occasioni, si può verificare la caduta di fulmini, che possono provocare notevoli danni quali incendi boschivi; ulteriori danni possono essere causati anche da forti raffiche di vento;
- relativamente agli incendi boschivi, favoriti anche da particolari condizioni meteo climatiche (precipitazioni locali e vento), all'interno del PEC è stata redatta la carta denominata "Allegato Cartografico 2/c - Carta di sintesi del pericolo incendi boschivi" che contiene, tra le altre informazioni, tutte le aree boscate, le zone dove si è verificato il maggior numero di incendi boschivi e la potenziale pericolosità;
- a supporto delle attività della Protezione Civile, l'Amministrazione comunale ha commissionato negli anni diversi sopralluoghi di verifica dello stato dei luoghi di alcune aree del territorio comunale soggette a dinamiche di dissesto idrogeologico, abbinati a valutazione delle priorità di intervento e relative analisi dei costi.



La strategia di adattamento

La strategia di adattamento contiene le misure che il Comune di Lecco e gli altri enti presenti sul territorio che sono stati coinvolti stanno attuando o dovranno attuare per contrastare gli impatti dovuti ai cambiamenti climatici; tali misure derivano dall'analisi delle vulnerabilità ai rischi meteorologici e idrogeologici realizzata a livello locale.

I principali temi trattati dalla strategia sono sintetizzati come segue:

- **gestione di emergenze in caso di elevate temperature** da parte della Direzione Generale Welfare Regione Lombardia che sta lavorando da anni sulla prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore attraverso un'analisi di contesto in relazione a determinanti individuali, sociali, ambientali e a condizioni di salute, la disponibilità di sistemi di previsione-allarme delle condizioni climatiche e un programma di interventi da attivare in modo modulato a seconda dell'intensità dell'esposizione e dei gruppi di soggetti a rischio;
- **campagna "Emergenza Caldo"** realizzata da ATS Brianza contenente un piano di interventi per alleviare le problematiche legate al periodo estivo nei soggetti fragili, corredata da attività di informazione e comunicazione;
- **gestione dei ricoveri e degli accessi al Pronto Soccorso nella stagione estiva** a cura di ASST Lecco a fronte dell'aumentata richiesta di disponibilità di posti letto sia in area medica sia in area chirurgica;
- **gestione della distribuzione di acqua potabile** in caso di siccità e delle acque reflue in caso di fenomeni meteorici estremi a cura di Lario Reti Holding S.p.a.;
- **manutenzione delle vasche di accumulo nei corsi d'acqua e delle caditoie** curata dal Servizio di manutenzione del Comune di Lecco e Servizio Demanio Idrico, con attività di monitoraggio periodico affiancato dalla pulizia della vegetazione all'interno dei corsi d'acqua;



- **gestione delle emergenze in agricoltura** a cura di COLDIRETTI Lecco che ha segnalato negli ultimi anni seri problemi alla produzione del miele di acacia, di ortaggi e di frutta, ma anche di fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte per i formaggi, suggerendo possibili soluzioni al problema della riduzione della piovosità media annuale attraverso l'utilizzo delle cave dismesse;
- **gestione delle fioriture delle alghe azzurre nei laghi** a cura del Laboratorio di Prevenzione ATS della Brianza, per non compromettere la qualità delle acque a fini potabili e il loro sfruttamento a fini ricreativi, a causa della presenza di cianobatteri potenzialmente tossici;
- **ruolo del verde urbano nel contrasto ai cambiamenti climatici** a cura del Servizio di manutenzione del Comune di Lecco, al fine di pianificazione delle infrastrutture verdi nelle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano; a tal fine sono stati riportati numerosi suggerimenti su come utilizzare la vegetazione come strumento strategico di intervento per la mitigazione microclimatica delle aree cittadine.



Riferimenti

Sindaco
VIRGINIO BRIVIO

Assessore Ambiente e Trasporti
EZIO VENTURINI

Dirigente Area 7 - Gestione del territorio, Edilizia, Beni Ambientali, Mobilità e Trasporti
ELENA TODESCHINI

Servizio Programmazione e Gestione Mobilità, Trasporti, Beni Ambientali e Rifiuti
Responsabile CHIARA BREBBIA
Collaboratore PAOLA CERIANI
Telefono: 0341 481462 - 472 - 342